

# **SERENATE DI CAPODANNO**

**EDIZIONE CRITICA**  
**a cura di**  
**PASQUALE ORSINI**

## PREFAZIONE

«Ogni nuova morfologia della cultura elabora un determinato atteggiamento verso la testualità, ereditata o prodotta, e perciò verso ciascuno dei suoi aspetti, fisico, grafico, linguistico e filologico; ed è questo atteggiamento che determina la storia ulteriore della testualità nel suo complesso, di insiemi di testi, di singoli testi».

*Guglielmo Cavallo*

### 1. LA SERENATA DI CAPODANNO.

Le serenate, qui edite criticamente, sono state composte per una *occasione-festa* ben definita della tradizione popolare pettoranese: la notte di Capodanno (1 gennaio).

La forma di questa festa popolare, fino al 1924,<sup>1</sup> era così caratterizzata: durante la notte di capodanno, vari gruppi di persone (in prevalenza artigiani) giravano per il paese cantando delle serenate a struttura metrica formulare (strutture ripetute di anno in anno), strambotto o rispetto popolare, a chiusura variabile, cioè con i due versi finali che potevano essere "inventati" secondo le esigenze. Questo tipo di serenata era composto in lingua italiana.<sup>2</sup>

Accanto alla serenata "degli artigiani" può essere collocata una seconda contemporanea forma di serenata eseguita precipuamente dalle donne, rimaste sole durante l'inverno in un paese abbandonato dai maschi per i lavori stagionali. La serenata portata dalle donne era costituita da un ritornello formulare a chiusura variabile composto in dialetto.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Fino ad ora non è stato possibile stabilire da che anno precisamente sia iniziata la tradizione della serenata di Capodanno a Pettorano sul Gizio. Fatto stà che una serie di testimonianze ad essa relative possono essere attribuite al XVIII-XIX secolo: cfr. PIETRO DE STEPHANIS, *Pettorano*, in *Il Regno delle due Sicilie descritto e illustrato*, a cura di F. Cirelli, Vol. XVI, Napoli, 1853, p. 84.

<sup>2</sup> Cfr. V. MONACO, *Riti abruzzesi arcaici di Capodanno: Pettorano sul Gizio*, Allegato al n. 29/92 di «Provinciaoggi», p. 15.

<sup>3</sup> Cfr. V. MONACO, *ibidem*.

Sia la serenata degli artigiani sia la serenata delle donne possono essere considerate due varianti della tipologia della *questua-cerimonia*, cioè di una «attività che, in uno spazio comunitario definito e riconosciuto, e in un tempo tradizionalmente determinato, un *gruppo* particolare di persone (agenti) realizza *visitando* le *famiglie della comunità (utenti) presso le loro case, proponendo* a queste delle prestazioni espressive, e *ricevendone* doni; tali doni (per lo più alimentari) *vengono usati successivamente in modo collettivo (o individuale) dal gruppo*». <sup>4</sup> Le serenate, insomma, augurando il buon anno casa per casa, avevano come obiettivo la *questua*: infatti il giorno dopo si tornava nelle case dove era stata cantata la serenata augurale per ritirare offerte di cibo, di bevande, di olio etc.

Nel 1924 la formula cambiò.

Per opera del musicista Silvio Setta e del poeta Pasqualino Carrara<sup>5</sup> si dava inizio ad una nuova tradizione di serenata, caratterizzata dalla rottura della formularità, in quanto ogni anno veniva composta una nuova serenata, e dalla adozione di strutture metriche diverse dallo strambotto e dal ritornello isolato, come gli schemi alternanti di strofe e ritornello sul modello della canzone napoletana di tradizione digiacomiana.<sup>6</sup> Serenate queste scritte sia in italiano sia in dialetto, seppure si trattava di un dialetto a forte timbratura napoletana.

Questa tradizione del "Concertino" (così era definita la compagine di cantanti e musicisti protagonisti della rinnovata performance del Capodanno)<sup>7</sup> è sopravvissuta fino ai nostri giorni, conoscendo alcuni periodi di interruzione (come gli anni della seconda guerra mondiale) e periodi di discontinuità e irregolarità (come gli anni '50, '60 e '70).

Nel 1977 veniva, seppure in una dimensione di quartiere e familiare, attivata una produzione finalmente continua, con questa serenata oggi recuperata per mezzo della tradizione orale:

Véne iu cuncertine, véne a recantà

---

<sup>4</sup> P. CLEMENTE, *I canti di questua: riflessioni su una esperienza in Toscana*, «La ricerca folklorica» 6 (1982), p. 101.

<sup>5</sup> Notizie bio-bibliografiche su questi due personaggi (come sulla maggior parte degli autori di serenate di Capodanno) si possono trovare in *Poesie e proverbi pettoranesi*, a cura di V. MONACO-M. BONITATIBUS, Pettorano sul Gizio, Ediz. Biblioteca Comunale, s.d. (ma 1985).

<sup>6</sup> *Le canzoni di Pettorano*, a cura di S. SETTA-V. MONACO, Pettorano sul Gizio, Ed. Biblioteca Comunale, s.d. (ma 1982), p. 6 e p. 9.

<sup>7</sup> Il Concertino si esibiva anche in altre occasioni, come feste di nozze, feste popolari, funerali, etc.

n'aria paesana *chemmà n'anne* fà  
 n'aria d'allegria ch'ògni casa s'ha-da 'mbriacà,  
 mèntrè l'alba nóva bóssa e stà pe' 'ntrà.

- 5 Chèsta è la nòtte  
 pe' chi vò cantà  
 chèsta è la nòtte  
 pe' chi vò sunnà  
 chèsta è la nòtte  
 10 che ce pó purtà  
 la felicità.

E' istruttivo sapere che gli autori di questo testo vollero al secondo verso sostituire la lezione "chemmà tant'ènne", che sottolineava la ripresa di una tradizione spenta da molti anni, con la lezione "chemmà n'anne", che invece giustificava la scelta di rianimazione di una peculiare forma espressiva popolare con l'apporto della tradizione di un più immediato passato.

In questa formula rinnovata di serenata la questua non costituiva più l'obiettivo principale della *performance*; essa nella prima metà del secolo rimaneva una pratica non sistematica adottata da gruppi differenziati dalla tradizione principale del Concertino di Setta-Carrara. La *questua-cerimonia*, così, si accingeva a perdere col tempo un suo elemento costitutivo, il rapporto di scambio tra rappresentazione e beni alimentari, e con esso il rapporto di *empatia* tra agenti e utenti (insieme depositario della tradizione). Così dalla *questua-cerimonia* si passava alla semplice *cerimonia*; da un rapporto *prestazione espressiva-controprestazione materiale* alla sola *prestazione espressiva*.

Accanto alla tradizione principale del Concertino si erano sviluppati altri gruppi che componevano serenate di Capodanno. Questo vuol dire che nella stessa notte di Capodanno per le strade del paese venivano cantate più serenete da più gruppi. Di questa altra tradizione di serenate è stato possibile salvare solo alcune composizioni eseguite dal concertino di D. Tornifoglia, presenti nella nostra edizione.

Bisogna dire che il patrimonio testuale e musicale di altri gruppi non ha conosciuto una trasmissione scritta che ne avesse potuto garantire la sopravvivenza. Gli altri gruppi non hanno avuto personaggi, come Setta e Carrara, che si preoccupavano della tradizione del patrimonio testuale *in fieri*. Mentre Setta e Carrara facevano stampare il testo della loro serenata su volantini da distribuire ai cantanti, professionisti e non, durante la notte di Capodanno, gli altri gruppi non si preoccupavano di fissare un testo, di stabilire per iscritto una volta per sempre l'augurio che si cantava porta a porta.

In questo modo la trasmissione dei testi era affidata alla memoria, che, come possiamo verificare oggi, non è riuscita che a conservarci dei frammenti.

## 2. LE EDIZIONI PRECEDENTI.

Le canzoni di capodanno di Pettorano sul Gizio sono state già pubblicate più volte.<sup>8</sup> La vera *edizione*, però, può essere considerata la raccolta in due volumi editi uno nel 1982 e l'altro nel 1988.<sup>9</sup> In questi due volumi accanto al testo, per la maggior parte delle canzoni, è stata stampata anche la musica: quindi accanto alla partitura ritmica del verso ci è stata tramandata anche la partitura musicale, rendendo completo il quadro metrico.

Questi due volumi hanno il pregio di conservare una tradizione che rischiava la dispersione, la dissoluzione nel tempo. Hanno costituito il *vettore librario* dei testi. C'è da dire, però, che non sono sempre chiari i principi di ricostruzione del testo: per esempio non si riesce ad individuare quali siano i testimoni utilizzati, quale tradizione testuale sia stata valutata come originale, quali siano i luoghi restituiti per congettura.

La soluzione di questi problemi è necessaria per chi, volendo conservare e tramandare un testo, vuole rendere agevole, al lettore, seguire il percorso che ha condotto alla selezione di una specifica lezione invece che di un'altra. In quella edizione non è offerta questa possibilità di riscontro, di verifica del lavoro effettuato. Presto dimostreremo che la situazione testuale non è così come è stata presentata in quei due volumi.

## 3. RECENSIONE.

---

<sup>8</sup> *Pettorano ed il suo folk. Raccolta di canzoni della tradizione pettoranese*, Pettorano sul Gizio, Edizione Biblioteca Comunale, 1976, pp. 25-41; *Le canzoni di Pettorano*, a cura di S. SETTA - V. MONACO, vol. I, Pettorano sul Gizio, Ed. Biblioteca Comunale, s.d. (ma 1982); *Le canzoni di Pettorano*, a cura della Redazione de *La Piazza*, vol. II, Pettorano sul Gizio, Ed. Biblioteca Comunale, s.d. (ma 1988). In questi volumi non sono raccolte solo le canzoni di capodanno, ma tutte le canzoni tradite del popolo pettoranese.

<sup>9</sup> Ved. nota precedente.

Quali sono i veri vettori che ci hanno tramandato il testo? Che cosa deve o può valere come testo tramandato?

### 3.1. TRADIZIONE SCRITTA.

Tra i testimoni più antichi da noi individuati ci sono i cosiddetti *volantini* (V), foglietti volanti a stampa, contenenti il testo della canzone, distribuiti al pubblico (cantanti e non cantanti) nella notte di capodanno (o qualche giorno prima). Nella nostra ricerca sono venuti alla luce ben 30 volantini. La descrizione di questi testimoni è presentata qui di seguito:

**1925** (copie 2 [212 x 155 mm]); stampa; inchiostro nastro su carta verde chiaro;

**1929** (copie 2 + 1 datata per errore 1928 [216 x 156 mm]); stampato nella «Tipografia Sociale - Sulmona»; inchiostro verde su carta bianca;

**1931** (copie 1 [245 x 170 mm]); stampato nello «Stab(ilimento) Tip(ografico) Angeletti - Sulmona»; inchiostro blu su carta celestino;

**1933** (copie 13 [248 x 171 mm]); stampato nello «Stab(ilimento) Tip(ografico) Angeletti - Sulmona»; inchiostro blu su carta bianca;

**1934** (copie 1 [218 x 159 mm]); stampato nella «Tipografia Sociale - Sulmona»; inchiostro viola su carta bianca;

**1940** (copie 5 [246 x 173 mm]); stampato nello «Stab(ilimento) Tip(ografico) Angeletti - Sulmona»; inchiostro nero su carta bianca;

**1945** (copie 2 [220 x 158 mm]); stampa; inchiostro nero su carta celestino;

**1951** (copie 1 [222 x 162 mm]); stampa; inchiostro viola su carta bianca;

**1952** (copie 1 [220 x 156 mm]); stampa; inchiostro blu scuro su carta bianca;

**1979** (copie 1 [225 x 140 mm]); stampato nella «Dorigraf - Pratola»; inchiostro blu su carta bianca;

**1992** (copie 1 [218 x 99 mm]); stampa; inchiostro marrone su cartoncino avana;

**1993** (copie 1 [212 x 99 mm]); stampa; inchiostro nero su cartoncino bianco.

Altri importanti testimoni sono i *dattiloscritti* (DAT). Non sempre questi sono stati prodotti direttamente dall'autore del testo, ma segnaleremo le eccezioni:

- 1953, fotocopia di dattiloscritto non risalente all'autore;  
 1984, fotocopia di dattiloscritto prodotto dall'autore del testo;  
 1987, dattiloscritto prodotto dall'autore del testo;  
 1988, dattiloscritto prodotto dall'autore del testo;  
 1990, dattiloscritto prodotto dall'autore del testo;  
 1991, dattiloscritto prodotto dall'autore del testo;  
 1993, fotocopia di dattiloscritto prodotto dall'autore del testo;  
 1994, fotocopia di dattiloscritto prodotto dall'autore del testo;  
 1995, fotocopia di dattiloscritto prodotto dall'autore del testo;  
 1996, fotocopia di dattiloscritto prodotto dall'autore del testo.

I soli testimoni *manoscritti* (MS) sono i seguenti:

1992 (296 x 210 mm) manoscritto autografo "M(arco) D(el) P(rete)", datato "10/11/'91", inchiostro blu su carta bianca;

1997 (236 x 130 mm) manoscritto autografo "M(onaco) V(ittorio), inchiostro nero su carta bianca.

Nella edizione del 1982 e 1988 non si è tenuto conto della stratificazione dei testimoni qui descritti. Lo dimostra l'omissione totale o parziale di una serie di testi. Ma la prova più loquace riguarda proprio la scelta delle varianti: in questo caso ci troviamo di fronte ad un fenomeno di *interpolazioni diffuse*, cioè tentativi di ricostruzione dei testi originali «manipolando la tradizione consapevolmente, ma senza dichiararlo, oppure (...) di presentare come originale un testo falsificato».<sup>10</sup>

Per evidenziare questa attività interpolatoria si riporta una piccola collazione del testo dei volantini e del testo dell'edizione 1982.<sup>11</sup>

1925: v.2: dermì (durmì); v.3: rallegra (t'allegra); v.10: uaglione (uèjiune); v.11: doppe (e dope); v.15: i'augurie (i'augôrie); v. 16: ve fecemm accuscì (i fecèmmè cuscì).

1928/1929:[è attestata da 3 volantini, di cui 1 porta la data 1928 e 2 la data 1929] v.10: nella ridente-notte... (nella silente-notte... ).

---

<sup>10</sup> P. MAAS, *Critica del testo*, trad. it. di N. Martinelli, Firenze, Le Monnier, 1990<sup>3</sup>, p. 19 (*Textkritik*, in Gercke-Norden, *Einleitung in die Altertumswissenschaft*, vol. I, Leipzig, Teubner, 1927).

<sup>11</sup> Tra parentesi tonde sono riportate le lezioni dell'edizione 1982.

**1931:** v.5: d'ogni creatura e cosa (d'ogni creatura o cosa); II str. v.5: vieni anno novello (Su, vieni, anno novello!).

**1933:** v.1: ciéle (ciále); v.4: 'nche (che); v.10: iu cante ve resona... (iu cante te resona...); v.11: 'mma nu salute allegre, 'mma 'n' addie (é nu salute allegre, quest'addie); v.15: ...arroste, saucecce (...arrôte e saucecce); v.16: 'nche (che); v.21: s'arrèpre (s'arrapre).

**1940:** v.7: che appressa Pace e Amor (sperando Pace e Amor); v.9: ...dischiudi tanto avvenir (...dischiudi un lieto avvenir); v.10: ...ovunque é sita (...dovunque é sita); v.11: portaci tanta Felicità (tu porta gioia e serenità).

**1945:** v.4: e tradizione sì bella (tradizione sì bella).

**1951:** v.10: ...che s'en va (...che se ne va).

**1952:** v.9: A questo gaio concerto (A questo gaio concerto).

Da questo confronto risultano infondate una serie di scelte testuali della edizione del 1982.

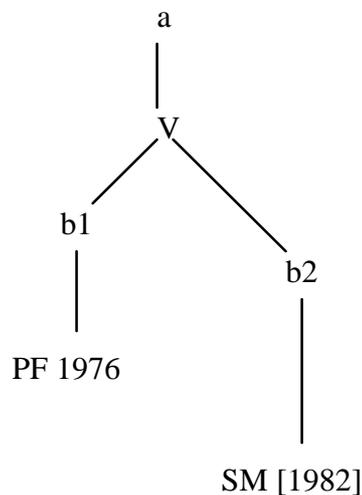
Certo, non bisogna prendere per buone tutte le lezioni tramandateci. Ma, per restare nel concreto, non è così difficile conservare «A questo gaio concerto» (1952: v.9), dove *concerto* (< lat. *concentus*, -us, [< *cum* + *cantus*] = armonia risultante dal concorde suono delle voci e degli strumenti) non può essere preso per un errore del banalissimo *concerto*. *Concerto* doveva essere conservato, non banalizzato in *concerto*.

Così come vanno conservate altre lezioni, le quali è vero che non sono *corrette* come forme dialettali, ma costituiscono testimonianze di una *koiné* poetica popolare che tendeva ad omologarsi ai modelli normalizzati della letteratura nazionale e della più *nobile* canzone napoletana. Per es. *ciéle* (1933: v.1) è chiaramente una forma estranea al dialetto pettoranese, il quale avrebbe preferito *ciále*; *uaglione* (1925: v.10) [pl. f.] è una forma normalizzata rispetto a *uèjiune*.

### 3.2. ESAME DELLA TRADIZIONE SCRITTA.

E' sembrato opportuno disegnare un albero genealogico strutturale che sintetizzi i rapporti di parentela tra i vari testimoni e le varie edizioni. Si avverte che sono rappresentate con questo albero genealogico le tradizioni ritenute più significative ai fini della critica testuale, apparendo noioso oltrechè inutile rappresentare le tradizioni più

semplici e piane, che anche il lettore sprovvisto di armi filologiche potrebbe ricostruire.<sup>12</sup>



V è derivato direttamente da a (manoscritto spesso perduto). Bisogna ammettere che a volte correzioni o errori possano essere stati commessi, nel passaggio da manoscritto a volantino stampato, o in tipografia durante la composizione per la stampa o da parte dell'ultima persona che ha avuto il manoscritto tra le mani prima che fosse portato in tipografia (questa persona può essere, per esempio, il musicista, nel caso in cui il testo sia stato composto prima della musica).

Da V è stata tratta una copia perduta (manoscritta o dattiloscritta, qui segnata con b<sup>1</sup>), che è servita come testo base per l'edizione PF 1976. Copia questa molto fedele al suo modello.

Successivamente da V è stata tratta una seconda copia perduta (manoscritta o dattiloscritta, qui segnata con b<sup>2</sup>), molto probabilmente dallo stesso autore della prima copia (b<sup>1</sup>), che è servita come testo base per la edizione SM [1982]. Questa seconda copia o è intervenuta direttamente sul testo di V o ha subito essa stessa interventi di normalizzazione grafica e testuale. Da qui deriva il suo allontanamento sensibile dal testo di V.

---

<sup>12</sup> Per le sigle dei testimoni qui utilizzate ved. *infra*. Le lettere greche indicano testimoni perduti: nel caso di a (= manoscritto) dobbiamo avvertire che sono più i casi in cui il manoscritto è andato perduto che i casi in cui si è conservato, per questo motivo si è ritenuto opportuno indicarlo con una lettera greca.

Una tale situazione spiega perchè troviamo con molta più facilità l'accordo V + PF 1976 che l'accordo PF 1976 + SM [1982], ed inoltre perchè non troviamo *mai* l'accordo V + SM [1982].

La tradizione appena ricostruita, se applicata in maniera meccanica, avrebbe dovuto indurci a preferire il testo di PF 1976 a quello di SM [1982] *nei casi in cui non si fosse conservato V*. Ma alcune valutazioni spiegheranno perchè, invece, il più delle volte si è operato nel senso del tutto opposto. In assenza di V, filologicamente parlando, si è comportato peggio PF 1976 che SM [1982]. Questo perchè PF 1976 si è basato su  $b^1$ , che non avendo a disposizione la tradizione diretta di V ha dovuto congetturare. E  $b^1$ , come  $b^2$ , può essere definito un copista sostanzialmente *ignorante* (uno di quei copisti prediletti dai filologi classici, in quanto sono i meno pericolosi per la corruzione testuale essendo tendenzialmente conservatori e fedeli al modello di copia), che ha saputo copiare bene, per una specie di considerazione totemica del testo-modello, ma che non ha saputo o potuto congetturare bene, per l'assenza delle doti culturali proprie di un divinatore. Quindi le congetture di  $b^1$ , e in misura minore quelle supersiti di  $b^2$ , sono grossolane e inaccettabili. SM [1982], invece, pur basandosi su  $b^2$ , ha potuto congetturare meglio, per il possesso delle cosiddette doti culturali proprie del congetturatore, senza subire la tirannia testuale del suo modello. Vale sempre, però, l'avvertenza che già abbiamo fatto in precedenza relativamente a SM [1982]: quando è stato possibile effettuare un controllo, essendo stato conservato V, si è verificato che SM [1982] ha dato vita ad una attività interpolatoria diffusa. Quindi non tutto ciò che SM [1982] ha congetturato, in assenza di V, deve essere preso per buono: bisogna esercitare un minimo di *iudicium*.

Quindi in linea di principio generale può valere la seguente teoria: quando è conservato il manoscritto, è quello il testo da adottare, con le dovute correzioni del caso; quando è conservato V, il testo è facilmente ricostruibile adottando le lezioni del volantino, sicuramente più vicine alla volontà dell'autore di qualsiasi altro testimone successivo; quando non è conservato V, è più conveniente accordare fiducia a SM [1982] che a PF 1976, tenendo però sempre presente che in questo caso c'è il pericolo della interpolazione diffusa.

### 3.3. LA TRADIZIONE ORALE.

Per una serie di testi non si ha a disposizione altro testimone che la viva tradizione orale. Questo è il caso sia di una serie di frammenti sia di alcuni testi interi. I testi conservati dalla tradizione orale da noi raccolti sono i seguenti: 1950 (concertino di D. Tornifoglia); 1951 (?); 1958 vv. 5-7; 1977; fr.2; fr. 3 (1980). Quale fosse l'attendibilità di una tradizione orale, magmatica e proteiforme per natura, non è stato possibile valutare pienamente: senza dubbio non tutto ciò che la viva voce di persone anziane ci ha testimoniato può essere considerato genuino. Ma la impossibilità di confronti fra testimonianze orali diverse e fra oralità e scrittura non ci ha reso agevole la messa a fuoco della genuinità testuale. Per cui non siamo disposti a giurare sulla correttezza di tali testi, i quali abbiamo ritenuto opportuno stampare comunque in questa occasione semplicemente come un contributo e un tentativo di ricostruzione.

#### **4. ISTRUZIONI PER L'USO DELLA PRESENTE EDIZIONE.**

L'apparato critico è diviso in due parti: nella prima sono indicati i dati relativi ai testimoni, autore, data e titolo; nella seconda sono registrate le varianti testuali.

L'apparato critico è *positivo*, cioè sono prima indicate le lezioni adottate nel testo e poi di seguito le varianti.

Per la prima parte dell'apparato bisogna avvertire che sono sempre indicati i testimoni, mentre i dati relativi ad autore, data e titolo sono indicati solo nel caso di discordanza fra i testimoni.

In entrambe le parti dell'apparato critico le lezioni e i testimoni sono in carattere tondo, mentre le varie annotazioni del curatore sono in carattere corsivo.

## SIGLE

<b>V</b>	Volantino
<b>DAT</b>	Dattiloscritto
<b>MS</b>	Manoscritto
<b>TrO</b>	Tradizione orale
<b>PDS 1853</b>	Pietro De Stephanis, <i>Pettorano</i> , in <i>Il Regno delle due Sicilie descritto e illustrato</i> , a cura di F. Cirelli, Vol. XVI, Napoli, Nobile, 1853, p. 84.
<b>PF 1976</b>	<i>Pettorano ed il suo folk. Raccolta di canzoni della tradizione pettoranese</i> , Pettorano sul Gizio, Edizione Biblioteca Comunale, 1976, pp. 25-41.
<b>SM [1982]</b>	<i>Le canzoni di Pettorano</i> , a cura di S. Setta-V. Monaco, Pettorano sul Gizio, Ed. Biblioteca Comunale, s.d. (ma 1982).
<b>MB [1985]</b>	<i>Poesie e proverbi pettoranesi</i> , a cura di V. Monaco-M. Bonitatibus, Pettorano sul Gizio, Ediz. Biblioteca Comunale, s.d. (ma 1985), p. 15 (Serenata 1933), p. 100 (Serenata 1985), p. 102 (Serenata 1986).
<b>EP 1986</b>	<i>Un'esperienza e una proposta. La Sinistra e le "Tre Spighe"</i> , a cura della sezione PCI di Pettorano, Pettorano sul Gizio, Ed. della sez. PCI Pettorano, 1986, p. 61 (Serenata di notte antica - 1987).
<b>P 1986</b>	<i>La Piazza</i> , 07 (Dicembre 1986), p. 9.
<b>FP [1987]</b>	<i>Il fascino di un paese</i> , Pettorano sul Gizio, Ed. a cura dell'Amministrazione Comunale di Pettorano, s.d. (ma 1987), p. 76 (Serenata di notte antica - 1987), p. 79 (Canta Pettrane canta - 1988).
<b>CP [1988]</b>	<i>Le canzoni di Pettorano</i> , vol. 2, a cura della redazione del periodico <i>La Piazza</i> , Pettorano sul Gizio, Ed. Biblioteca Comunale, s.d. (ma 1988).
<b>P 1988</b>	<i>La Piazza</i> , Dicembre 1988, p. 3.
<b>P 1990</b>	<i>La Piazza</i> , Dicembre 1990, p. 4.
<b>TS 1990</b>	<i>Testi scelti</i> , (II edizione Premio "F. Carrara" 1990), s.l., Ed. del Premio, 1990, p. 52 (Serenata pettoranese - 1991).

***SERENATE ANTERIORI AL 1924***

## SERENATA

Si cessa di dormir, si ascolta il canto.  
 Ed ecco l'anno nuovo è già presente:  
 è arrivato, e ci prepara intanto  
 notti festose e giorni risplendenti.  
 5 Passano gli anni vecchi e se ne vanno,  
 a voi, signor, vi dò il buon Capodanno.  
 Ci sta tra i fiori la rosa vermiglia,  
 dò il Capodanno a tutta la famiglia.

Un angelo del ciel ci stende un fiore,  
 10 vi dò il buon Capodanno e buone nuove.

Se lo dico di cuor, tutti lo sanno  
 Buon S. Silvestro ed il buon capodanno.

Questo augurio di cuore a tutti faccio  
 dateci una gallina o un gallinaccio.

Testimoni: vv. 1-10 PF 1976; SM [1982]; vv. 11-14 PDS 1853.

1- dormir, si ascolta SM [1982]; dormir e si ascolta PF 1976 || 2- Ed ecco SM [1982]; Ecco PF 1976 || 2- presente: SM [1982]; presente PF 1976 || 3- è arrivato, SM [1982]; *omette* PF 1976 || 5- vanno, SM [1982]; vanno PF 1976 || 6- a voi, signor, SM [1982]; a voi signor PF 1976 || 7- Ci sta SM [1982]; E' PF 1976 || 7- vermiglia, SM [1982]; vermiglia PF 1976 || 8- dò il Capodanno SM [1982]; buon capodanno PF 1976 || 9- ci stende SM [1982]; vi stende PF 1976 || 9- fiore, SM [1982]; fiore PF 1976 || 10- e buone

nuove SM [1982]; e le buone nuove PF 1976 || 9-10/11-12/13-14 *tre varianti alternative di distici di coda.*

## **SERENATA**

Ecche ce repenne nu becchiere,  
ce stà Caitane ch'è nu cavaliere.

Testimoni: SM [1982].

*Per le varianti ved. V. MONACO, Riti abruzzesi arcaici di Capodanno: Pettorano sul Gizio, Allegato al n. 29/92 di «Provinciaoggi», p. 15.*

### ***SERENATE POSTERIORI AL 1924***

## SERENATA 1925

### *Primi auguri*

**PAROLE: P. CARRARA**

**MUSICA: S. SETTA**

I notte stu paese  
 Cierte nem po' dermi,  
 Rallegra la nuttate  
 Chi mieie sa cantà.

5 Canta chi voce tene  
 Veia chi vo' sentì,  
 Unite a qui che cante  
 T'attira a nde' partì.

Sente sotto la casa  
 10 Nu core de uagliune,  
 Doppe nu concertine,  
 Che te fa resvejà.

Canta chi voce tene  
 Veia chi vo' sentì,  
 15 I'augurie ai'anne nuave,  
 Ve facemm accuscì.

Testimoni: V 1925; PF 1976; SM [1982].

Titolo: Primi auguri V 1925, PF 1976.

Autori: Parole di P. Carrara/Musica di S. Setta SM [1982]; Versi e musica di S. Setta V 1925, PF 1976.

1- I notte V 1925, PF 1976; Inotte SM [1982] || 2- nem V 1925; nen PF 1976, SM [1982] || 2- dermi, V 1925; dermi, PF 1976; durmi! SM [1982] || 3- rallegra V 1925, PF 1976; t'allegra SM [1982] || 3- nuttate V 1925; nuttata PF 1976, SM [1982] || 6- sentì, V 1925, PF 1976; sentì; SM [1982] || 7- cante V

1925, PF 1976; canta SM [1982] || 10- uagliune, V 1925; uaglione PF 1976; uèjiune, SM [1982] || 11-  
 doppe nu concertine V 1925, PF 1976; e dope u Cuncertine SM [1982] || 14- sentì, V 1925, PF 1976;  
 sentì; SM [1982] || 15- i'augurie ai'anne V 1925, PF 1976; i'augôrie a i'anne SM [1982] || 16- ve facemm  
 accuscì V 1925, PF 1976; i fecèmm cuscì ! SM [1982].

## SERENATA 1926

**PAROLE: P. CARRARA**

**MUSICA: S. SETTA**

Carissimi signori,  
 noi porgervi vogliamo,  
 di cuore vi doniamo,  
 le note d'occasion.

5 La notte passa  
 tra canti e suoni  
 auguranti  
 prosperità.  
 E la speranza  
 10 ch'è in ogni cuore  
 a tutti doni  
 felicità...

In questa notte fredda  
 la nostra tradizione  
 15 rinnovi la canzone  
 della cordialità!

La notte passa...

Testimoni: PF 1976; SM [1982].

Anno: 1 gennaio 1926 PF 1976; 1926 SM [1982].

1- signori, SM [1982]; signori PF 1976 || 3- di cuore SM [1982]; con gioia PF 1976 || 5-6- La notte passa / tra canti e suoni SM [1982]; La notte passa tra suoni e canti PF 1976 || 7-8- auguranti / prosperità SM [1982]; tutto augurando "felicità". PF 1976 || 9-10- E la speranza / ch'è in ogni cuore SM [1982]; E la speranza ch'è in ogni cuore PF 1976 || 11-12 a tutti doni / felicità... SM [1982]; ci apporti felicità PF 1976 || 13- notte fredda SM [1982]; fredda notte PF 1976 || 15-16 rinnovi la canzone / della cordialità! SM [1982]; dia sempre innovazione / alla cordialità..... PF 1976.

## SERENATA 1928

**PAROLE: P. CARRARA**

**MUSICA: S. SETTA**

O bella notte, quante ne recorde  
a stu paese ch'ama na canzone!  
O antica e bella nostra tradezione,  
tu pe passione, - nen ce fè durmì...

5       Canta ogne core,  
          ca dentre sta nuttata  
          se chiude na paggena  
          de vita -  
          e all'alba nova cerca  
10       felicità e fortuna.

Testimoni: PF 1976; SM [1982].

Autori: Parole di P. Carrara/Musica di S. Setta SM [1982]; Silvio Setta PF 1976.

Anno: 1 gennaio 1928 PF 1976; 1928 SM [1982].

1- O bella notte, quante ne recorde SM [1982]; O bella notte / quante ne recorde PF 1976 || 2- na SM [1982]; 'na PF 1976 || 3- O antica e bella nostra tradezione, SM [1982]; antica e bella nostra tradizione PF 1976 || 4- tu pe passione, - nen ce fè durmì... SM [1982]; che pe' passione ne' je fè dermì. PF 1976 || 5- Canta ogne core, SM [1982]; Cant'ogni core PF 1976 || 7-8 se chiude na paggena / de vita- SM [1982]; se chiude.../ na paggena de vita, PF 1976 || 9- e SM [1982]; *omette* PF 1976.

## SERENATA 1929

**PAROLE: P. CARRARA**

**MUSICA: S. SETTA**

Fra suoni e canti la notte scende  
mentre di speme ogni cuor s'accende.

L'Anno canuto or se ne va,  
ed il Novello che apporterà?

5 La Vita adorna di buoni frutti,  
Pace e Letizia già sognan tutti,

Ma il piccol Anno chiuso ha il panier  
in cui ripone:... Chissà? ... Mister! ...

Anno novel - ognun ti attende  
10 nella ridente - notte di gel:

Per nuova Vita - dona a ogni cuor  
Pace infinita - Gaudi ed Amor! ...

Anno: anno V° (1 gennaio 1929) V 1929; 1929 PF 1976, SM [1982].

1- scende V 1929, PF 1976; scende, SM [1982] || 2- cuor V 1929, PF 1976; cor SM [1982] || 3- se ne va, V 1929, SM [1982]; se ne va PF 1976 || 5- frutti, V 1929, PF 1976; frutti ... SM [1982] || 6- tutti, V 1929; tutti. PF 1976, SM [1982] || 7- piccol V 1929, PF 1976; piccolo SM [1982] || 7- panier V 1929, PF 1976; panier, SM [1982] || 8- ripone: V 1929, PF 1976; ripone, SM [1982] || 9- novel V 1929, PF 1976; novello SM [1982] || 9- ti attende V 1929; t'attende PF 1976, SM [1982] || 10- ridente - notte di gel: V 1929, PF 1976; silente - notte di gel! SM [1982] || 11- cuor V 1929, PF 1976; cor SM [1982] || 12- Gaudi V 1929, PF 1976; gaudio SM [1982].

## SERENATA 1930

**PAROLE: P. CARRARA**

**MUSICA: S. SETTA**

Siente siè' quant'armunè  
 vènne 'ngire pe' ste vie:  
 canzone vecchie e nove...  
 Se pure nengue o piove  
 5 inotte stu paese ada cantà!

O bella serenata,  
 fè sta' resvéjie tôtta la nuttata;  
 o antica tradezione,  
 che chiude i'anne viècchie a l'alba nova,  
 10 apre la porta a la felicità...

Testimoni: PF 1976; SM [1982].

Anno: 1 gennaio 1930 PF 1976; 1931 SM [1982].

Manca la seconda strofa PF 1976.

1- armunie SM [1982]; armonia PF 1976 || 2- pe' ste vie, PF 1976; pe ste vie: SM [1982] || 3- canzone SM [1982]; canzoni PF 1976 || 5- ada cantà! SM [1982]; ha da cantà. PF 1976 || 6-7- O bella serenata, / fè sta' resvéjje tôtta la nuttata; SM [1982]; O bella serenata fè sta resveje / totta la nuttata, PF 1976 || 8-9- o antica tradezione, / Che chiude i'anne viècchie a l'alba nova, SM [1982]; o antica tradizione che chiude / janne vecchie all'alba nova, PF 1976 || 10- a la felicità... SM [1982]; alla felicità PF 1976.

## SERENATA 1931

**PAROLE: P. CARRARA**

**MUSICA: S. SETTA**

Risuona per le strade la canzone:  
l'Albero dell'annata si dispoglia,  
la notte incerta sta come una foglia  
rimasta sola a fine stagione.

5           D'ogni creatura e cosa  
              La fin si sà:  
              «non durerà».  
              Questa è la legge che annulla e rinnovella.  
              La vita è un fiore  
10           che sboccia e muore.

Domani a un nuovo aspetto della vita,  
si affaccia la natura ridestata;  
l'anima umana, al suo vigor ridata,  
ride del nuovo riso, intenerita.

15           Vieni anno novello  
              al tuo spuntar  
              trovi a cantar.  
              Ascolta in festa con lieto ritornello  
              «donaci tanta  
20           felicità».

Testimoni: V 1931; PF 1976; SM [1982].

Autori: Parole di P. Carrara/Musica di S. Setta SM [1982]; Setta Silvio V 1931, PF 1976.

Anno: Anno VII. della canzone (1 gennaio 1931) V 1931; 1931 PF 1976, SM [1982].

1- canzone: V 1931, PF 1976; canzone. SM [1982] || 2- dispoglia, V 1931, PF 1976; dispoglia- SM [1982] || 3 sta V 1931, SM [1982]; stà PF 1976 || 5- e V 1931, PF 1976; o SM [1982] || 8- Questa è la legge che annulla e rinnovella V 1931, PF 1976; Questa è la legge / che annulla e rinnovella SM [1982] || 12- ridestata; V 1931; ridestata: PF 1976, SM [1982] || 13- l'anima umana, V 1931, SM [1982]; l'anima umana PF 1976 || 15- Vieni V 1931, PF 1976; Su, vieni SM [1982] || 18- Ascolta in festa con lieto ritornello V 1931, PF 1976; Ascolta in festa / con lieto ritornello SM [1982].

## SERENATA 1932

### PAROLE E MUSICA: S. SETTA

Và ne l'algida notte, o mia canzone  
oh lieve sospir  
di morente tradizione.

Canto di terreno amore  
5 schiudi ogni triste cuore  
alla speranza d'avvenir!

Testimoni: PF 1976.

## SERENATA 1933

### *Chitarrata malandrina*

**PAROLE: P. CARRARA    MUSICA: S. SETTA**

Iu ciéle è cchiuse e cchiusa è la mentagna,  
 s'assébrane le streije a iu vallone:  
 s'è muèrte i'anne treste e i'accompagna  
 Antonie 'nche iu «jazz» e iu trumbone.  
 5 Ie 'mbila apprièsse quattre spernacchiate  
 e i'anne vecchie è bbiejie e setterrate;  
 magàre se purtesse sotteterra  
 meserie, crise e debbete de guerra!

Se sente n'urchestrina pe' lle vie:  
 10 iu cante ve resona dentr'iu core  
 'mma nu salute allegre, 'mma 'n'addie  
 a chell'annata pazza che sse more.  
 Ma p'acclamà i'erede che s'avanza,  
 ce vo' pure i'accorde de la panza:  
 15 salame, vine, arrosté, saucece,  
 spachette 'nche nu 'ntèngule amarecce...

Signori, bon prencèpie e nova vita,  
 de pace, de fortuna e dde prumessa.  
 Ce pòzza remane' la via fiurita  
 20 'ddo passa i'anne nùove che s'apprèssa...  
 Iu core mia s'arrèpre alla vesione  
 che i'anne nùave è pròdeghe ed è bone;  
 ne 'n crèide ca' 'mma i'anne besestile,  
 ce tratta chèmme ciòccie da staffile...

Testimoni: V 1933; PF 1976; SM [1982]; MB [1985].

Titolo: Chitarrata malandrina V 1933, PF 1976, MB [1985].

Anno: Anno IX della canzone (1 gennaio 1933) V 1933; 1933 PF 1976, SM [1982].

1- ciéle V 1933, PF 1976; ciále SM [1982], MB [1985] || 1- mentagna, V 1933, PF 1976; mentagna. SM [1982], MB [1985] || 3- accompagna V 1933, PF 1976; acchempagna SM [1982], MB [1985] || 4- 'nche V 1933; 'nghe PF 1976; che SM [1982], MB [1985] || 6- setterrate; V 1933, PF 1976; setterrate. SM [1982], MB [1985] || 8- meserie V 1933, PF 1976; meseria SM [1982], MB [1985] || 8- guerra V 1933, PF 1976; uerra SM [1982], MB [1985] || 9- urchestrina V 1933, SM [1982], MB [1985]; urghestrina PF 1976 || 9- vie: V 1933, PF 1976; vie. SM [1982], MB [1985] || 10- ve V 1933, PF 1976; te SM [1982], MB [1985] || 11- 'mma nu salute allegre, 'mma 'n' addie V 1933; 'mma nu salute allegre 'mma 'n' addie PF 1976; è nu salute allegre, quest'addie SM [1982], MB [1985] || 12- more. V 1933, PF 1976; more! SM [1982], MB [1985] || 15- arroste, saucecce V 1933, PF 1976; arrôte e saucecce SM [1982], MB [1985] || 16- spachette 'nche V 1933; spaghette 'nghe PF 1976; spaghette che SM [1982], MB [1985] || 17- vita, V 1933, PF 1976; vita SM [1982], MB [1985] || 18- fortuna V 1933, PF 1976; furtuna SM [1982], MB [1985] || 18 prumessa. V 1933; prumessa: PF 1976; prumessa - SM [1982], MB [1985] || 20- nùove V 1933; nùave PF 1976, SM [1982], MB [1985] || 21- s'arrèpre alla vesione V 1933, PF 1976; s'arrapre a la vesione SM [1982], MB [1985] || 22- pròdeghe V 1933, PF 1976; prodeche SM [1982], MB [1985] || 22- bone; V 1933, PF 1976; bone: SM [1982]; MB [1985] || 23- ne 'n crèide ca' V 1933; nen creide ca PF 1976; nen crèide ca, SM [1982]; MB [1985] || 24- chèmma ciòccie V 1933; chemma ciocce PF 1976; chemmà ciòcce SM [1982], MB [1985].

## SERENATA 1934

**PAROLE: E. SCORRETTI**

**MUSICA: S. SETTA**

Fra nappi e cembali  
 Fra dolci canti,  
 Orsù inebriamoci  
 Lieti osannanti...  
 5 Or d'ime tenebre  
 L'Anno Novello,  
 Si svolge, e fulgido  
 E' il garzonzello! ...

Nelle metropoli,  
 10 Nei cheti borghi,  
 Ov'è progenie,  
 Negli ampi gorgi,  
 Anno fa splendere:  
 Vita e dolcezze  
 15 Sorrisi angelici  
 Di giovinezze !

S'en fugge invida  
 L'età, godiamo ! ...  
 Nel gaudio, unanimi  
 20 Cantiam, cantiamo  
 Non siamo oracoli,

Ma i nostri auguri  
A Voi apportino,  
Felicità!

Testimoni: V 1934; PF 1976.

Anno: Anno X (1 gennaio 1934) V 1934; 1 gennaio 1927 PF 1976 (*in SM [1982], p. 89 c'è solo il testo musicale datato "1927"*).

2- canti, V 1934; canti PF 1976 || 6- Novello, V 1934; Novello PF 1976 || 7- si svolge, e fulgido V 1934; si volge; fulgido PF 1976 || 20- cantiamo V 1934; cantiamo. PF 1976 || 21- oracoli, V 1934; oracoli PF 1976 || 23- apportino, V 1934; apportino PF 1976.

### SERENATA 1935 (?)

**PAROLE E MUSICA: S. SETTA**

Questa è notte di gran gioia!  
tutti aspettan con piacer  
d'ascoltar le gaie note  
che doniam di cuore, inver...

5 E' l'augurio più gradito,  
che ristora tutti i cuor  
e ridesta a nuova vita:  
«Che il nuovo anno sia miglior!»

10 L'anno vecchio è ormai finito,  
nella veglia aspetteremo  
l'alba nuova, il nuovo anno  
che ci apporti tanto ben!...

Testimoni: vv. 1-8 PF 1976, SM [1982]; vv. 9-12 PF 1976.  
Anno: 1934 PF 1976, SM [1982].

1- gioia! SM [1982]; gioia PF 1976 || 2- piacer SM [1982]; piacer, PF 1976 || 5- gradito, SM [1982]; gradito PF 1976 || 6- cuor SM [1982]; cuor, PF 1976 || 7- e ridesta a nuova vita: SM [1982]; che ridesta nuova vita PF 1976 || 8- «Che il nuovo anno sia miglior!» SM [1982]; pel nuov'anno sia il miglior! PF 1976.

### SERENATA 1937

**PAROLE: P. CARRARA**

**MUSICA: S. SETTA**

Sull'ali d'or fuggenti  
van, lieve cosa ognor,  
tempo destini genti...  
Un anno ancor!

5 Anno novello  
al tuo spuntar  
freme la vita  
in ogni casolar;  
per l'aure gelide  
10 un canto va:  
dona con gioia  
felicità.

Appare in ciel l'aurora  
nuova, rallieta il cor  
15 d'immensa speme, è l'ora  
di grande amor!

Testimoni: vv. 1-12 PF 1976, SM [1982]; vv. 13-16 PF 1976.

Autori: Parole di P. Carrara/Musica di S. Setta SM [1982]; S. Setta PF 1976.

1- fuggenti SM [1982]; fuggenti, PF 1976 || 2- van, lieve cosa ognor, SM [1982]; van lieve cosa ognor: PF 1976 || 3- tempo destini genti... SM [1982]; tempo, destini genti. PF 1976 || 5- novello SM [1982]; novello! PF 1976 || 8- casolar; SM [1982]; casolar! PF 1976 || 10- va: SM [1982]; va, PF 1976 || 11- gioia SM [1982]; gioia: PF 1976.

## SERENATA 1940

**PAROLE: P. CARRARA**

**MUSICA: S. SETTA**

Notte s'è lieta e bella!  
 Se pure in ciel non v'è  
 Nessuna stella,  
 E gelide son l'aure,  
 5 Gioisce il cor  
 Al rito tuo gentil  
 Che appressa  
 Pace e amor!

Anno fa splendere  
 10 Novella vita!  
 Anno dischiudici  
 Tanto avvenir!  
 In ogni casa,  
 Ovunque è sita  
 15 Portaci tanta  
 Felicità!

Or che verrà l'aurora  
 Fiera del nuovo dì  
 Risuoni allora  
 20 In tutte le contrade  
 Primiero ognor  
 Il gaio ritornel  
 Che saprà

Dire ancor:

25 Anno fa splendere...

Testimoni: V 1940; PF 1976; SM [1982].

Autori: Parole di P. Carrara/Musica di S. Setta SM [1982]; S. Setta V 1940, PF 1976.

Anno: Anno XVI della Canzone (1 gennaio 1940) V 1940; 1940 PF 1976, SM [1982].

1- bella! V 1940; bella PF 1976; bella, SM [1982] || 2- v'è V 1940, PF 1976; c'è SM [1982] || 3- stella, V 1940, PF 1976; stella SM [1982] || 5- cor V 1940; cuor PF 1976, SM [1982] || 6- gentil V 1940, PF 1976; gentil, SM [1982] || 7/8- che appressa / pace e amor V 1940, PF 1976; sperando Pace e Amor SM [1982] || 9/10- Anno fa splendere / novella vita! V 1940, PF 1976; Anno, fa splendere novella vita SM [1982] || 11/12- Anno dischiudici / tanto avvenir! V 1940; Anno dischiudi / tanto avvenir! PF 1976; Anno, dischiudi un lieto avvenir! SM [1982] || 13/14- In ogni casa, / ovunque è sita V 1940, PF 1976; In ogni casa, dovunque è sita, SM [1982] || 15/16- portaci tanta / felicità, V 1940, PF 1976; tu porta gioia e serenità. SM [1982] || 19- allora V 1949, PF 1976; allora, SM [1982] || 21- ognor V 1940, PF 1976; ognor, SM [1982] || 22- ritornel V 1940, SM [1982]; ritornello PF 1976 || 23/24- che saprà / dire ancor: V 1940, PF 1976; che saprà dire ancor: SM [1982].

## SERENATA 1945

**PAROLE: P. CARRARA**

**MUSICA: S. SETTA**

Va, serenata va!  
 Se pure in ciel non brilleran le stelle,  
 Lieto presagio sei tu  
 E tradizione sì bella  
 5 Dei nostri focolar!

Fuga il ricordo, per sempre,  
 Dei tristi dì passati!  
 Dischiudi, con l'anno novello  
 Un'era serena di pace  
 10 E di felicità!

Testimoni: V 1945; PF 1976; SM [1982].

Autori: Parole di P. Carrara/Musica di S. Setta SM [1982]; S. Setta V 1945, PF 1976.

Ritornello della serenata V 1945.

2- se pure V 1945, PF 1976; seppure SM [1982] || 3- tu V 1949, PF 1976; tu, SM [1982] || 4- e V 1945, PF 1976; *omette* SM [1982] || 7- di V 1945; anni PF 1976, SM [1982] || 8- Dischiudi, V 1940; Dischiudi PF 1976, SM [1982].

## SERENATA 1949

**PAROLE: G. MONACO**

**MUSICA: S. SETTA**

E la notte scende già!

Si avvolge nel mister  
l'universo tutto inter:

5 Pace e Amore sognerà,  
Pace e Amore sognerà ...

«Anno nuovo, vita nuova!» -  
ogni cuor ripeterà.  
L'orchestrina sulla porta  
tanti auguri lascerà ...

10 Tanti auguri lascerà ...

Testimoni: SM [1982].

**SERENATA 1950**

**PAROLE: A. TORNIFOGLIA**

**ESEGUITA DAL CONCERTINO DI D. TORNIFOGLIA**

A metà secolo eccoci qua  
a tutti auguri e felicità;  
nel primo giorno di questo che è santo  
accetto il dono e dico altrettanto,  
5 lascio un augurio per ogni soglia  
arrivederci, son Tornifoglia.

Testimoni: TrO; PF 1976.

5- augurio TrO; saluto PF 1976.

## **SERENATA 1951 (?)**

**ESEGUITA DAL CONCERTINO DI D. TORNIFOGLIA**

Signori buona sera assai di cuore  
c'è Tornifoglia che vi vuol cantare  
gradite le sue note di canzone  
che vogliono il buon anno augurar

- 5 Buon anno, Buon anno  
il cuore ci ripete senza fine  
in noi per voi  
si spande tutta la felicità.

Testimoni: TrO.

## SERENATA 1951

**PAROLE: G. MONACO**

**MUSICA: S. SETTA**

Scende la notte, lenta come la neve;  
un'aria di speranza e di mister  
spira e ricopre col suo velo lieve  
i cuori ed ogni cosa: il mondo inter!

5 O gelida notte  
tutti i cuor tu fai sognar;  
in dolci speranze  
ogni uomo fai cullar!  
Tu dici addio  
10 all'anno che s'en va,  
apri la porta  
all'anno che verrà.  
Notte di tremor  
che fai ognun vegliar,

15        porta ad ogni cuor  
              pace e felicità!

Testimoni: V 1951; PF 1976; SM [1982].

Anno: Anno XXV (1-1-1951) V 1951; 1951 PF 1976, SM [1982].

1- (...) la notte, (...) la neve; V 1951; (...) la notte, (...) come neve; PF 1976; (...) la notte (...) come neve: SM [1982] || 4- cosa: V 1951, PF 1976; cosa... SM [1982] || 6- sognar; V 1951, SM [1982]; sognar: PF 1976 || 8- cullar! V 1951, PF 1976; cullar. SM [1982] || 10- s'en va, V 1951, PF 1976; se ne va, SM [1982].

## SERENATA 1952

**PAROLE: G. MONACO**

**MUSICA: S. SETTA**

In questa notte d'incanto  
 nel puro biancore del gel  
 un'eco soava di canto  
 si leva festosa nel ciel...

5        E schiude all'alba novella  
              il dolce desìo dei cuor  
              desìo di annata più bella  
              nel clima di pace e d'amor!

10       A questo gaio concento  
          un canto silente del cuor  
          s'unisce, qual voto, dicendo:  
          «Buon anno, buon anno ancor!».

Testimoni: V 1952; PF 1976; SM [1982].

6- cuor V 1952; cuor, PF 1976; cuor: SM [1982] || 8- e d'amor! V 1952; ed amor! PF 1976; e d'amor. SM [1982] || 9- concerto V 1952; concerto PF 1976, SM [1982].

### **SERENATA 1953**

**PAROLE: G. MONACO**

**MUSICA: S. SETTA**

Scende la neve pian pian  
col dolce manto a coprir  
la terra che vuole dormir  
per sognare un anno miglior...

5        Come lo stelo di un fior  
          senza i suoi petali d'or  
          è l'anno vecchio che fugge lontan,  
          verso l'Eternità.

10        Tu torni sempre a cantare,  
          serenata del primo dell'anno;  
          tu dici buona fortuna,

15 se qualcuno partirà;  
 ed a chiunque rimane  
 farai voto di felicità!  
 Ora copri col manto  
 del dolce tuo canto  
 chi vuole dormire e sognar...

Testimoni: PF 1976; SM [1982].

1- pian pian SM [1982]; pian piano PF 1976 || 2- coprir SM [1982]; coprire PF 1976 || 3- dormir SM [1982]; dormire PF 1976 || 4- miglior... SM [1982]; migliore. PF 1976 || 7- lontan, SM [1982]; lontan PF 1976 || 9- cantare, SM [1982]; cantare PF 1976 || 11- fortuna, SM [1982]; fortuna PF 1976 || 12- partirà; SM [1982]; partirà, PF 1976 || 14- farai voto di felicità! SM [1982]; farà il voto di felicità; PF 1976 || 17- sognar...SM [1982]; sognar. PF 1976.

## SERENATA 1958

**PAROLE: V. MONACO    MUSICA: S. SETTA**

5 Millenovecentocinquattotto,  
 ti veniamo ad incontrar!  
 Con augurio semplice e sincero  
 ti vogliamo salutar  
 ed abbi per ogni cuor  
 un pensier di pace  
 e amor.

Testimoni: vv. 1-4 SM [1982]; vv. 5-7 TrO.

## SERENATA 1969

**PAROLE E MUSICA: S. SETTA**

Revé la notte! S'appecciane  
 le stelle a una a una:  
 fa fredde, fa scure, ma pure  
 'nci-amanca l'allegria!  
 5 Se sona, se canta, se bèive -  
 e pe le vie è tôtta n'armunia.  
 Se scagnane i'augurie a core a core  
 e i'anne viècchie scunsulate more.

Na chitarrata  
 10 e na canzone amica  
 'mbaccia a sta porta

se fermare nu pùache:  
 te denne iù «Bonanne»  
 e nu salute!  
 15 Embè, se 'ntende...  
 st'augurie ce vuleva,  
 propriamente!

Testimoni: PF 1976; SM [1982].

1-2- Revé la notte! S'appecciane / le stelle a una a una: SM [1982]; Revè la notte / S'appecciane le stelle ad una ad una. PF 1976 || 4- 'nci-amanca l'allegria! SM [1982]; 'n ce manca l'allegria! PF 1976 || 5- se bèive - SM [1982]; se beve PF 1976 || 6- e pe le vie è tótta n'armunia. SM [1982]; e pe' lle vie è tutta n'armunia! PF 1976 || 8- i'anne SM [1982]; janne PF 1976 || 9- Na SM [1982]; 'Na PF 1976 || 12- se fermare nu pùache: SM [1982]; se ferma pe' nu puache; PF 1976 || 13- te denne SM [1982]; ce canta PF 1976 || 14-15- e nu salute! / Embè, se 'ntende... SM [1982]; e te saluta! Embè... s'entende, PF 1976.

### SERENATA 1977

**PAROLE: V. MONACO-G. MONACO**

**MUSICA: G. MONACO**

Véne iu cuncertine, véne a recantà  
 n'aria paesana chemmà n'anne fa  
 n'aria d'allegria ch'ogni casa s'a-da 'mbriacà,  
 mentre l'alba nóva bóssa e sta pe' 'ntrà.  
 5 Chèsta è la notte  
 pe' cchi vó cantà  
 chèsta è la notte  
 pe' cchi vó sunnà

chèsta è la notte  
 10 che ce pó purtà  
 la felicità.

Testimoni: TrO.

2- n'anne; tant'ènne.

## SERENATA 1978

### *Nèngue a zeffónne*

**PAROLE E MUSICA: G. MONACO**

Nèngue a zeffónne  
 sopra a 'st'anne viecchie,  
 zéppe de lite e de revoluzione...  
 Dumane, forse,  
 5 nasce n'atre jórne  
 pline de sole  
 e recche de calore...

Anne che stê pe' 'ntrà  
 fa' chesta maggía:  
 10 tójie a chiecchessia  
 'sta catteveria  
 che sta tôte a 'vvelenà!  
 Métte a ogne core  
 nu desederie  
 15 d'amecezia e facce amà!

Testimoni: CP [1988].

Anno: *nessuna indicazione di anno in CP [1988].*

### SERENATA 1979

**PAROLE: V. MONACO-G. MONACO**

**MUSICA: G. MONACO**

Emme venute a cantà  
 'ma i tiempe de Selvie e papà  
 - usanza de tant'enne fa!  
 A tôte facemme i'augôrie  
 5 de bon Capedanne e de felicità:

«Bon an', bon anne ancor!».

E vola stu cante, sta nova  
 pe terre luntane,

10                   dovônche se tróva  
                      chi è de Pettrane.

                      J'anne che mò sta pe 'ntrà  
                      la pace ce pozza purtà!  
                      Ce pozza ste frete caccia,  
                      che mettene lite e zezzania  
15 tra tóttà la gente ch'ulera cantà:

                      «Bon an', bon anne ancor!».

                      E vola stu cante, sta nova  
                      pe terre luntane,  
                      dovônche se trova  
20                   chi è de Pettrane.

Testimoni: vv. 1-10 V 1979, SM [1982]; vv. 11-20 V 1979.

Autori: Parole e musica di G. Monaco SM [1982].

Anno: 1979 V 1979; 1980 SM [1982].

3- enne fa! V 1979; enne fa ... SM [1982] || 4- facemme i'augôrie V 1979; fecemme i'augurie SM [1982] ||  
5- de bon Capedanne e de felicità: V 1979; de Bon Capedanne / e de felicità: SM [1982] || 6- «Bon an',  
bon anne ancor!». V 1979; «Buon an', buon anno ancor!»- SM [1982] || 7- nova V 1979; nova, SM [1982]  
|| 9- dovônche V 1979; dovunque SM [1982].

## SERENATA 1981

**PAROLE: V. MONACO**

**MUSICA: G. MONACO**

                      Passa iù tiempe e va luntane,  
                      passa e sfascia liente liente;  
                      cagna faccia au mónne sane,  
                      cagna iù core a tanta gente.  
5                   Ma nen cagna, no, a Pettrane,  
                      chesta bella tradezione  
                      de cantà miezz'a la via  
                      sta canzone...

10 Bonanne a chiècchessia,  
 bonanne porta a porta -  
 le lite, se le porta  
 iù viente e l'allegria!  
 Vola, canzone, vola!  
 15 Fa iù gire de Pettrane,  
 cunsola chi sta sola  
 e iógne a chi sta luntane.  
 Di' a tótte na parola  
 d'amore e sentemiente -  
 délla, nen costa niente!  
 20 parola de bontà.

Testimoni: SM [1982].

### SERENATA 1982

**PAROLE: V. MONACO**

**MUSICA: G. MONACO**

Mamborma vola iù Tiempe - tótte se perde o scorda:  
 iù mónne cagna faccia, - passa la gioventù.  
 Iù core è nu strumiente,- se strocca quacche corda,  
 e arriva nu mumente - che 'nt'acchempagna chiù.

5 Ma a Pettrane sta nuttata  
 tiempe e lacreme scancella -  
 e la gente è sempre chella,

sempre pronta a recantà ...

10           Serena, antica festa,  
viècchie core de Pettrane,  
penza a tì chi stà diesta,  
penza a tì chi stà luntane.

15           Canta u viècchie ch'iu uaione,  
la quatrala che i'anziane:  
è de tótte sta canzone,  
quéste è iù cante de Pettrane.

20           Canta u nonne ch'i nepute,  
ca i'amore 'ntene età!  
manna a i'anne nu salute  
d'augurie e felicità.

Testimoni: SM [1982].

### SERENATA 1983

**PAROLE: V. MONACO**

**MUSICA: S. SETTA**

5           Fiocca la neve placida, - lenta e leggera viene:  
scende a sopire lacrime, - scende a lenire pene!  
Sotto il suo manto cova - l'ansia di un'alba nuova,  
porta sulle sue ali - l'anno che spunta già,  
mentre ricopre i cocci  
dell'anno che se ne va ...

10                    Neve che scendi amica,  
                          nella tua grazia lieve,  
                          còprici i mali antichi ...  
                          torni a fiorire il bene!

Torni a sperare ancora,  
 nella tua quiete bianca,  
 l'anima dal dolore  
 troppo provata e stanca.

15                    Trovi l'amore un nido;  
                          la pace, chi ne manca;  
                          trovi ogni cuore mite  
                          la sua serenità ...

Testimoni: SM [1982].

## **SERENATA 1984**

**PAROLE E ARRANGIAMENTO MUSICALE: V. MONACO**

Scende giù sonnolenta  
 la neve dal ciel,  
 a coprire d'un vel  
 l'anno che se ne va.  
 5    Ma insieme con pene e dolor,  
       te ne vai lontano anche tu,

o mia bella gioventù,  
e non torni più ...

Anno novello,  
10 al tuo spuntare,  
qui tu ci trovi,  
pronti a vegliare e sognar.  
Il Mondo cambia  
volto e colore,  
15 ma il vecchio amor  
torna sempre a cantar ...

Scende giù sonnolenta  
la neve dal ciel,  
a coprire d'un vel  
20 l'anno che se ne va.  
Ma già brilla nel fondo del cuor  
la speranza di un anno miglior,  
che ci porti Pace, Amor  
e Felicità ...

Testimoni: DAT .

## SERENATA 1985

**PAROLE: V. MONACO**

**MUSICA: S. SETTA**

La gente de Pettrane - dentre ce tene iù core!  
Léteca pe giustezia - ma 'n porta mai rancore.  
E' pronta a scegne 'm piazza, - a fa' revoluzione ...  
Ma l'anema è nu spierchie, - è totta gente bona!  
5 Pettrane è nu paese - fatte p'ulesse bene:

Bièie pe' chi ce vene, mièie pe' chi ce sta ...

Chemmà vene Capedanne,  
 pe' le vie, 'm miezze le piazze,  
 se scurdemme pene e affanne,  
 10 se mettemma a recantà!  
 Scemme 'nnenze a i'anne nùave,  
 'm precessione, faccia a faccia,  
 tòtte 'nsième, sotto 'm braccia,  
 chemmà tante tiempe fa.

15 E cantemme 'sta canzona  
 de Pettrane allegramènte,  
 pe' salute a chi ce sente  
 ed a chi luntane sta ...  
 Na canzona d'amecezia,  
 20 n'augórie de felicità.

Testimoni: MB [1985], CP [1988].

2- 'n porta CP [1988]; 'm porta MB [1985] || 6- ce sta CP [1988]; se sta MB [1985] || 8- 'm miezze CP [1988]; miezze MB [1985] || 12- 'm precessione CP [1988]; 'mprecessione MB [1985] || 20- felicità. MB [1985]; felicità! CP [1988].

### SERENATA 1986

**PAROLE: V. MONACO**

**MUSICA: S. SETTA**

Inotte 'stu paese ne' dorme e ne' reposa,  
 la gente fine all'alba sta sveia e nen apposa.  
 Sotto la vampa chiara de cheste luce fine,  
 da capammonte all'Ara abballe p'ìu Muline,

5 'ma sempre, u cuncertine revene a recantà ...

E nasce 'sta canzona  
'm miezze a le vie deserte,  
chemmà nu fiore apierte,  
prima della stagione.

10 Iù fiore de chi spera,  
n'addore de certezza  
che scioie l'amarezza  
e chiama primavera.

15 Nu fiore e na canzone  
de pace e de salute  
a i'Anne ch'è venute  
e de felicità!

Testimoni: MB [1985], CP [1988].

7- 'm miezze CP [1988]; miezze MB [1985] || 9- stagione. MB [1985]; stagione: CP [1988]. || 14-  
canzone CP [1988]; canzona MB [1985] || 16- venute MB [1985]; venute - CP [1988].

## SERENATA 1987

### *Serenata di notte antica*

**PAROLE: M. DEL PRETE**

**MUSICA: S. SETTA**

Serenata di paese

la magia della tua storia  
 tra le pieghe della memoria  
 notte bianca di luci accese  
 5                    notte bianca notte amica  
                          che ti scorre nelle vene  
                          serenata che ti appartiene  
                          serenata di notte antica

Serenata a far mattino  
 10    facce stanche ma felici  
       serenata delle radici  
       e dei sogni sotto al cuscino  
                          e che sogni tra le dita  
                          e tu canti un po' più piano  
 15                    capodanno presi per mano  
                          e che duri tutta la vita

e che sogni tra i capelli  
 e la neve scende a fiocchi  
 capodanno gli occhi negli occhi  
 20    che stanotte sono più belli  
                          e se il sogno all'alba muore  
                          per noi il sogno non finisce  
                          serenata che non tradisce  
                          serenata che sa d'amore.

Testimoni: DAT; EP 1986; P 1986; FP [1987]; CP [1988].

## **SERENATA 1988**

*Canta Pettrane canta*

**PAROLE: M. DEL PRETE**

**MUSICA: S. DI FONZO**

Passane i iôrne e passane le nôte  
 sòupr'a 'ste préte antiche e cunzmate  
 ma 'sta nuttata iu tièmpe s'é fermate  
 e i'anne ch'è venute  
 5 s'abbraccia forte a i'anne ch'é passate

Canta Pettrane canta 'na canzona  
 canzona senza tièmpe e senza fine  
 t'arriva 'm'bônne au còre iù manduline  
 iù còre sbatte forte  
 10 canzona de bonanne e bonasorte

E quanta bella gente e quanta pace  
 giòvene e viècchie chemmà viècchie amice  
 tatone uarda 'n'ciale ed é felice  
 da 'u mônne de la luce  
 15 pure zi Sélvie canta e benedice

Canta Pettrane canta 'sta canzona  
 canzona nóva e vecchia de cient'ènne  
 e chèste nôte méttene le scènne  
 vènne a chi sta luntane  
 20 canzona pe' chi va e pe' chi remane

Testimoni: DAT; FP [1987]; CP [1988].

2- 'ste préte DAT; 'sse préte CP [1988], FP [1987] || 3- 'sta nuttata DAT; chèsta notte CP [1988], FP [1987] || 5- s'abbraccia CP [1988], FP [1987]; se strègne DAT || 5-10-15-20 *senza punteggiatura* DAT, FP [1987]; *con il punto* CP [1988] || 8- 'm'bônne DAT, CP [1988]; 'mbônne FP [1987] || 13- 'n'ciale DAT, CP [1988]; 'nciale FP [1987] || 18- chèste nôte DAT; chèsse nôte FP [1987], CP [1988].

## SERENATA 1989

**PAROLE: V. MONACO**

**MUSICA: S. DI FONZO**

Chesta neve che fiocca e se posa,  
 lenta lenta, pe' tétte e chemine,

copre i'anne ch'è iónte alla fine,  
 apre iù monne a na nova festosa.  
 5 E 'mma nèngue, ce chiama e ce 'mmita  
 a 'scì fore, a purtà pe' Pettrane  
 fine all'alba n'augórie de vita,  
 ch'arriva luntane .....

pe' 'ste vie addo' emme nate  
 10 e cresciute da uaione,  
 pe' 'ste piazze affurtunate  
 à se sente 'sta canzone;

pe' 'ste rue de prete e viente  
 addo' nasce 'mma nu fiore  
 15 l'amecezia e, nu mumente!  
 svampa u fùache de i'amore .....

pe' le case, porta a porta,  
 addo' i'anne che mo' vene  
 ce reporta pace e bene,  
 20 ce retrova a recantà!

Testimoni: CP [1988]; P 1988.

6- 'scì CP [1988]; sci P 1988.

## SERENATA 1990

### *Fiocchi e favole*

**PAROLE: M. DEL PRETE**

**MUSICA: S. SETTA**

Stesse stelle e un po' di nostalgia  
aure gelide  
fiocchi e favole  
tra le pietre ed il ricordo una musica  
5 che accende luci  
di fuoco e fantasia

Soffia il vento  
passa accanto  
canta il canto del tempo che va  
10 corre forte  
corre piano  
va lontano e forse anche più in là

E domani domani chissà  
quali magiche  
15 notti e novità  
ma tra i rami delle antenne e le nuvole  
sul tetto un gatto  
e un gaio ritornel

Soffia il vento  
20 passa accanto  
controcanto del tempo che va  
corre forte  
corre piano  
lascia spiccioli di eternità

Testimoni: DAT .

## **SERENATA 1991**

### *Serenata pettoranese*

**PAROLE: M. DEL PRETE**

**MUSICA: M. AVOLIO**

E corre e scorre sulle vecchie scale  
dolce di mosto e miele una canzone  
e corre come il fiume corre al mare  
bagna la notte e brucia di passione

5 Va serenata va e lasciati andare  
tra cuori in piena e polvere di stelle  
e quante note belle a navigare  
e quante vecchie rime sulla pelle

10 Va serenata va e quanta malia  
iu cante te resóna dènt'r'au córe  
scende la neve e siénte che armunie  
'na quatrallèlla canta amore amore

E corre e scorre e chiude le ferite  
passa sui giorni neri di tempesta  
15 sui mille sogni a salve della vita  
su quel che è stato e quello che ci resta

E intanto abbracci e baci e pacebbène  
che quello che ci resta può bastare  
il vento in faccia e il fuoco nelle vene  
20 e questa antica voglia di cantare

Va serenata va e quanta malia  
iu cante te resóna dènt'r'au córe  
scende la neve e siénte che armunie  
notte d'incanto e cantico d'amore

Testimoni: DAT; P 1990; TS 1990.

## SERENATA 1992

### *Chicchi di grano*

**PAROLE: M. DEL PRETE**

**MUSICA: S. DI FONZO**

Notte che non serve la luna  
 ad un paese già vestito da sposa  
 notte così luminosa  
 che butti bussola e portafortuna

5 Notte che ti mischia le carte  
 e quanti giorni jolly e nostalgia  
 per un amico che ritorna e poi parte  
 e si riporta via

questo sottile filo rosso e ruffiano  
 10 che tiene stretti come chicchi di grano  
 noi padri e figli di canzoni mai perse  
 quasi banali ma così diverse

filo di perle in questo labirinto  
 di stelle e strisce e di modernità  
 15 e allora auguri e -perché no?- anche quest'anno  
 pace e felicità

Testimoni: MS; V 1992.

Autori: Testo di Marco Del Prete/Musica di Salvatore Di Fonzo V 1992.

7- per un amico che ritorna e poi parte MS; per un amico che torna / e poi riparte V 1992 || 12- quasi banali ma così diverse MS; quasi banali / ma così diverse V 1992 || 15- e allora auguri e -perché no?- anche quest'anno MS; E allora auguri / e -perché no?- anche quest'anno V 1992.

### **SERENATA 1993**

#### *Canzone antica*

**PAROLE: M. DEL PRETE**

**MUSICA: M. AVOLIO**

Chemmà 'nna vóta  
 tante tièmpe fa  
 inòtte 'stu paese

a-da cantà  
 5 e canta canta  
 la canzóna antica  
 l'acqua èva argiènte e d'óre  
 èva la spica

E d'acqua quanta e quanta  
 10 n'é passata  
 la luna mó la tócce  
 che' 'nnu dite  
 le vótte s'ènne tótte  
 renculmate  
 15 la mèisa seddiavóle  
 l'èmmè 'mplita

Ma 'n se scurdèmmè  
 la canzóna antica  
 l'acqua èva argiènte e d'óre  
 20 èva la spica

E spònta pe' lle piazze  
 e pùà resóna  
 da la 'Uardióla abballe  
 pe' lle piane  
 25 che' cciènte e ciènte stèlle  
 pe' ccuróna  
 la Inzana fa la 'uardia  
 da luntane

E' notte e nèngue  
 30. o fòrse nenguarrà  
 e 'n'anne passa e 'n'anne  
 sta pe' 'ntrà  
 e 'na canzóna canta  
 'mma 'nna vóta  
 35 bonanne a chi la canta  
 e a chi la scóta

Testimoni: DAT; V 1993.

## SERENATA 1994

### *Sogni in rima*

**PAROLE: M. DEL PRETE**

**MUSICA: M. AVOLIO**

Notte  
di canti e di incanti  
che conti i ricordi  
che scordi i rimpianti  
5 buona  
di pane e di vino  
notte che farà mattino

E il giorno ci ritrova  
stretti stretti  
10 coi sogni in rima e gli occhi  
incatenati  
nati e rinati sotto questi tetti  
tra cuori a mille e canti  
appassionati

15 E intanto l'anno passa  
e l'anno viene  
e tornano parole senza tempo  
buon anno  
e che quest'anno porti bene  
20 e che le pene  
se le porti il vento

Testimoni: DAT .

## **SERENATA 1995**

*E notte notte viene*

**PAROLE: M. DEL PRETE**

**MUSICA: M. AVOLIO**

"Tra suoni e canti la notte scende

mentre di speme ogni cor s'accende  
 Anno novello ognun t'attende  
 nella silente notte di gel ..."

5 E notte notte viene  
 e viene da lontano  
 antica come dio  
 preziosa come il grano  
 leggera e luminosa  
 10 come un'avventura  
 e notte notte viene  
 e non è notte scura

E non è notte nera  
 e non è notte santa  
 15 notte di questa terra  
 che dispera e incanta  
 terra che un po' ferisce  
 e un poco ti consola  
 Ma notte notte vola  
 20 e il cielo si innamora

E vola e canta un canto  
 e lo racconta il vento  
 un canto già ascoltato  
 un canto senza tempo  
 25 un canto già cantato  
 e tutti quanti insieme  
 E' notte e il vento canta  
 antiche cantilene

E il tempo passa e passa  
 30 e corre a cento all'ora  
 e notte notte viene  
 e quante notti ancora  
 a dare gli occhi al cielo  
 e il cielo a ringraziare  
 35 E canta questo canto  
 chi lo sa cantare

Testimoni: DAT .

## SERENATA 1996

*Na notte e na voce*

**PAROLE: M. CICCOLELLA - V MONACO**

**MUSICA: M. CICCOLELLA**

Se ne va n'anne e n'atr'anne revene:  
 se cagna u mónne, cumpà!  
 Chèlle che resta è 'ste vulesse bene,  
 'stu cante che resana piaie e pene

5 "Bon anne, bon anne, bon anne",  
 canta Pettrane 'n core senza fine,  
 a càle chiuse e a càle serine,  
 porta pe' porta, a chi vole sentì.

Du' note e u viene, na notte e na voce,  
 10 n'aria d'augórie che va .....  
 Vola e se spanne, trapassa veloce  
 addo' na luntananza chiama e coce.

15 "Bon anne, bon anne, bon anne",  
 canta Pettrane 'n core senza fine,  
 a càle chiuse e a càle serine,  
 porta pe' porta, a chi vole sentì.

Testimoni: DAT .

**SERENATA 1997****PAROLE: V. MONACO**

Aria de tièmpe férme, aria de 'ncante,  
 la notte ce camina a passe liente;  
 la terra s'è vestuta de berlante!  
 Pettrane inotte canta  
 5 n'augórie ch'ogne córe 'scóta e sènte.

Cante de note spase,  
 de voce a ciente a ciente,  
 chiù viècchie de le case,  
 antiche chiù d'ìù viente...  
 10 Canzone d'amecézia  
 che vola e 'n ze ne va -  
 'mma l'acqua de iù Gézie,  
 che scòrre e còrre au mare  
 e resta adònda stà.

15 Iù tiempe passa, sfascia e fa dammàie  
 e i chiù strétte nude stròcca o sciòie;  
 ma nen ci-a-ppó a 'stu Cante che renasce,  
 da cape nùave e bièie,  
 a i'Anne che mó véne e sta alle fasce.

20 Cante de note spase ecc. ecc.

***FRAMMENTI*****Fr. 1**

Capedanne ha misso pede  
 e con oro e ogni bene  
 Co iu campe semenate  
 e i vuuve ai arate ec..

Testimoni: PDS 1853.

## Fr. 2

**PAROLE: A. TORNIFOGLIA**

**SERENATA ESEGUITA DAL CONCERTINO DI D. TORNIFOGLIA**

Un'aria di gran festa  
 in ogni casolar  
 e ogni cuor felice è già  
 e la novella aurora  
 5 che nel cielo apparirà  
 risplenderà di vivo ardor.  
 Orsù cantiamo in cor  
 Anno tu, felice ognor,  
 rendi ai cuor ogni pensiero  
 10 per tutti sia d'amor.

Testimoni: TrO.

10- D'amor; l'amor.

## Fr. 3

**SERENATA 1980**

**PAROLE E MUSICA: G. MONACO**

Scégne e bive pure tu  
 a 'sta vòtte d'amecèzia  
 che se riempie sèmpre chiù.

Testimoni: TrO.